

fine del 1730 ancora dato risultato.¹ Nella primavera del 1731 si sperava in una felice conclusione.² Essa, però, non si ebbe che nell'autunno, dopochè si era acceduto alla richiesta del Papa, che il Bichi lasciasse Lisbona e si giustificasse in Firenze. Questa giustificazione non poteva consistere che in domandare scusa, e il Papa se ne contentò nonostante la resistenza dei cardinali zelanti.³ Il 24 settembre 1731 il Bichi ebbe finalmente la dignità cardinalizia. Contemporaneamente a lui vennero altresì nominati: Giuseppe Firrao, un napoletano che era stato già destinato nunzio portoghese quale successore del Bichi, inoltre il Maestro di camera Sinibaldo Doria di Genova, il fiorentino carmelitano e vescovo d'Arezzo Gian Antonio Guadagni e il datario Antonio Saverio Gentili.⁴ Il giudizio generale sui nominati era del tutto favorevole.⁵

Il 1° ottobre 1732 vennero accolti nel Sacro Collegio il napoletano Trojano Acquaviva de Aragona, maggiordomo del Papa, e il pesarese Agapito Mosca, un parente di quel Clemente XI, che era altamente venerato dal Papa attuale.⁶ Anche questi nuovi porporati godevano buona fama.⁷

¹ * Relazione del card. Cienfuegos del 16 dicembre 1730. Archivio dell'Ambasciata austriaca presso il Vaticano. Ivi * Proposizioni che si fanno [da] parte del Re di Portogallo alla S. di N. S. P. Clemente XII mandate dal s. card. Pereira per sedare le correnti emergenze tra quella e questa corte.

² Relazione del card. Cienfuegos del 21 aprile 1731, ivi.

³ * Relazione del card. Cienfuegos del 22 settembre 1731, ivi.

⁴ GUARNACCI II 624 ss.; CARDELLA VIII 251 ss.

⁵ Il card. Cienfuegos li caratterizza in una sua * lettera del 29 settembre 1731 nel modo seguente: Doria: « uomo di ottimi costumi e di prudenza »; Firrao: « uomo di dolci e illibati costumi, savio, fornito di capacità, di uno zelo regolato dalla prudenza »; Guadagni: « religioso rigido ed ottimo vescovo »; Gentili: « è dotto, applicato indefessamente al suo ufficio. Il costume suo è illibato, il tratto dolce e santo senza affettazione » (Archivio dell'Ambasciata austriaca presso il Vaticano). Cfr. però sul Gentili sopra p. 669.

⁶ Il * discorso del Papa in Acta consist., Barb. 2923, egli crea « Acquaviva archiep. Lariss. Praef. Pal., conspicuis huius S. Sedis ministeriis laudabiliter functum, cui generis claritatem et domestica virtutis exempla, Francisci praesertim card. patris sui, ad res pro Dei gloria et s. Ecclesiae rationibus bene gerendas novo incitamento futura plane confidimus », e « Agapitum Mosca cler. Camerae, in obeundis muneribus ab eadem S. Sede sibi demandatis cum laude probitatis, integritatis prudentiaeque versatum, propinquum f. r. Clem. XI » (Biblioteca Vaticana). Cfr. GUARNACCI II 64 ss.; CARDELLA VIII 257 ss.; MARCHESI BUONACCORSI 515 s. Per il Mosca si era adoperato assai fortemente già nella promozione precedente il card. Albani; vedi la * lettera del Cienfuegos indicata nella nota avanti.

⁷ Il card. Cienfuegos * riferisce il 4 ottobre 1732: [Acquaviva] « in ogni occupazione ha dato segni di un uomo savio ed amante del giusto »; [Mosca] « dotato di sufficiente capacità e dottrina, è ritirato, fa una vita di ottimo